



**COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE
CLUB ALPINO ITALIANO**



**COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE
CLUB ALPINO ITALIANO**

Ai Sig.ri Componenti del
Comitato Scientifico Centrale
del Club Alpino Italiano,
Barbara Cavallaro
Vincenzo Di Gironimo
Mauro Gianni
Alberto Liberati
Luca Pelliccioli
Claudio Smiraglia
Ed inoltre ai Sig.ri
Guglielmina Diolaiuti
Segretaria del CSC;
Annalisa Berzi
Coordinatrice CSC per conferenze e
convegni legati a commemorazioni
storiche;
Mauro Varotto
Responsabile Gruppo Terre Alte;
Guido Peano
Responsabile laboratorio ipogeo
Grotte di Bossea;
Al Consigliere Centrale
Eugenio di Marzio

Al referente in CDC
Erminio Quartiani

al Presidente Cs Lombardo
Marco Torretta;
Al vice presidente CS Lombardia
Giovanni Margheritini,
e p. c. ,

- al P.G. Umberto Martini
- alla sig.ra Emanuela Pesenti

LORO SEDI



COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE

CLUB ALPINO ITALIANO

Oggetto: verbale riunione del CSC del 13 Dicembre 2014

La riunione, regolarmente convocata dal Presidente, inizia alle ore 10:00 presso la sede del CAI in via E. Petrella 19, Milano

Sono presenti: Carlo Alberto Garzonio, Barbara Cavallaro, Vincenzo Di Gironimo, Mauro Gianni, Guido Peano Responsabile laboratorio ipogeo Grotte di Bossea,, Alberto Liberati, , Giovanni Margheritini, Guglielmina Diolaiuti, segretaria del CSC, Mauro Ferrari, CS Lombardia, Marco Cabbai Vice presidente CS VFG, Michele Pregliasco CS .

Giustificano la loro assenza: Claudio Smiraglia, Annalisa Berzi , Mauro Varotto, Responsabile Gruppo Terre Alte, Luca Pelliccioli, Eugenio di Marzio, Guido Quartiani

1. Approvazione o.d.g.

L'ordine del giorno viene approvato senza modificazioni.

2. Approvazione Verbale riunione CSC del 22.11.2014

Il verbale della riunione del 22.11.2014 viene consegnato all'assemblea per la lettura ed approvazione telematica.

3) Regolamento ONC. Questo punto costituisce la motivazione della riunione di comitato, che segue a breve distanza la precedente riunione del 22 novembre. Il presidente introduce la discussione, informando dei contatti e degli incontri svolti con il gruppo che ha redatto il documento ed in particolare con Giovanni Margheritini. In queste occasioni di discussione il presidente ha più volte suggerito e sottolineato l'impostazione già emersa in precedenza nel CSC di mettere a punto un regolamento flessibile, con poche rigidità, mantenendo le specificità degli ONC rispetto agli altri operatori titolati CAI, e dei rapporti e della costituzione delle commissioni scientifiche. Si ricorda che questa prima edizione del Regolamento ONC nasce dal lavoro di un Gruppo di Operatori che, sulla base di quanto scaturito dall'incontro di lavoro tra CSC e CS Regionali del 7 giugno 2014 a Bologna, si sono costituiti in "Gruppo di Lavoro". Michele Pregliasco, Marco Torretta, Mauro Ferrari, Ludovico Cirese, Giovanni Margheritini, Marco Cabbai, Davide Berton, Ugo Scortegagna, Giuliana Alessio. Coordinatore e redattore è stato Giovanni Margheritini. Ognuno ha portato le proprie testimonianze in merito, ognuno ha raccolto opinioni, idee e proposte nelle proprie aree tra gli Operatori già in essere e le ha trasmesse al coordinatore. Sono state prese in esame le esperienze e il vissuto, all'interno della vita associativa, degli attuali CS Regionali ed il lavoro degli Operatori.

Sono stati esaminati i Regolamenti esistenti per gli Istruttori d'Alpinismo, per gli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile, per gli Accompagnatori di Escursionismo. La base di partenza di questo lavoro, che ha reso possibile arrivare in tempi brevi a questo risultato, è stata la bozza di Regolamento, redatta anni or sono da Mauro Ferrari e Uberto Fiorito, mai arrivata ad essere adottata e resa operativa per l'alternarsi di vicende in seno al CSC. Si ricorda che è "vigente" un regolamento generale, che non riferisce degli ON, del 1983, ed alcune delibere per indicare delle regole per la formazione e per le figure degli operatori, in ultimo (passato CSC) dei sezionali.

Partendo da questa bozza, sulla quale sono stati innestati ex novo alcuni capitoli, sviluppati e arricchiti altri, aggiornati altri ancora, è stato possibile arrivare a questo Regolamento per Operatori Naturalistici e Culturali che è contraddistinto dai seguenti punti chiave: 1. Dare posizione,



COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE

CLUB ALPINO ITALIANO

\

all'interno dell'organizzazione del Club Alpino Italiano a questa figura di Titolato, al pari delle altre figure equivalenti; 2. Chiarire il ruolo dell'Operatore e quali mezzi sono a sua disposizione per sviluppare il proprio compito in seno all'organizzazione del CAI; 3. Definire un percorso ordinato e logico nella sequenza di crescita esperienziale delle tre figure qui previste. Giovanni Margheritini viene invitato a leggere ed illustrare il testo del regolamento, in modo che i presenti possano discutere ampiamente punto per punto del Regolamento ONC. Viene da subito posta in particolare la questione della figura dell'operatore sezionale. Ha senso mantenerlo? Si apre un intenso ed articolato dibattito con numerosi interventi, in particolare di Michele Pregliasco sull'utilità delle attività sezionale per la formazione di operatori in modo da coprire in modo più omogeneo il territorio regionale. E nel contempo la compensazione di figure regionali che partendo da una sezione possano essere di riferimento a più sezioni. Si concorda che la soluzione migliore sia quella di avere solo o formare in tempi brevi operatori regionali ed eventualmente nazionali. I sezionali attualmente presenti devono quindi andare incontro ad un percorso formativo che in un biennio di attività e formazione li potrebbe portare anche alla qualifica di nazionali. Si discute su quale offerta formativa proporre a queste figure e sui tempi da assegnare a questa necessaria transizione. Pertanto in futuro non si terranno più corsi per figure sezionali cofinanziati dal CSC e il Regolamento che verrà approvato non prevedrà queste figure "locali" ma solo Operatori titolati regionali e successivamente nazionali. Si delinearanno a breve concrete proposte da attuare in questa fase transitoria di accompagnamento dei Sezionali al conseguimento del titolo regionale. Successivamente verranno predisposte solo proposte per titolare Operatori regionali e Nazionali. Il Regolamento deve poi prevedere chiari riferimenti all'attività degli ONC che deve abbracciare le diverse realtà montane italiane (Alpi e Appennini) e avere un respiro nazionale per coprire con competenze e conoscenze la variegata realtà naturalistica e culturale del nostro Paese. Attualmente gli ON Nazionali sono poco meno di 90 mentre i sezionali da far transitare al titolo regionale sono meno di 20, un numero contenuto che ben si presta a percorsi ad hoc per portarli al titolo nazionale. Ovviamente, in questo periodo transitorio, specie i corsi congiunti di formazione con gli OTAM saranno sostenuti dai CS regionali: fra l'altro per il 2015 sono stati finanziati corsi sezionali in più regioni, ma puntualizzando la possibilità e la necessità di un addendum formazionale rapido per ONC regionali. In altri termini il percorso operativo e formativo per la specificità nel CAI dei comitati scientifici e degli operatori naturalistici e culturali non deve essere rigidamente concepito con unici percorsi a tre fasi come per altri operatori CAI, ma con il riconoscimento attraverso idonee verifiche, le capacità culturali scientifiche e divulgative soprattutto in ambiente degli aspiranti ONC.

Nel dibattito viene segnalata inoltre la necessità che il modulo richiesta contributi per i corsi di formazione e aggiornamento ON vengano uniformati e unificati.

Sull'articolo 9 (pag 13 della bozza di regolamento) si richiede che la direzione dei corsi venga sempre affidata ad un titolato Nazionale. Sull'art. 12 per i finanziamenti andranno chiesti al CSC entro il 30-06 di ogni anno a cura del CS Regionale per attività di formazione aggiornamento e il CSC risponderà comunicando l'eventuale stanziamento appena questa informazione sarà disponibile (dopo l'approvazione del budget CSC, possibilmente entro il 31-10 di ogni anno).

Per la frequenza si suggerisce di dare un margine di tolleranza per le assenze (indicando una percentuale di presenza ritenuta obbligatoria, ad esempio 2/3), ma di lasciare anche un margine di discrezionalità ai direttori dei corsi che comunque a fine corso con l'esame finale valuteranno l'effettiva preparazione dei candidati.

Per l'ammissione ai corsi ON si chiede inoltre di inserire nel regolamento la presentazione dei curricula associativi (ovvero livello di partecipazione del socio alle attività del CAI, non



COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE

CLUB ALPINO ITALIANO

\necessariamente in una singola sezione) invece che i semplici curricula sezionali non sempre esaustivi.

Per l'attività (art. 25) dei titolati si sottolinea che all'atto della nomina questi accettano le regole fissate nel Regolamento vigente e si impegnano ad operare al fine della divulgazione della cultura scientifico naturalistica sulla base delle linee guida impartite dall'OTC. L'attività degli ON deve sempre venire svolta in nome del CAI (anche se fuori da sedi CAI o da iniziative CAI, ma sempre specificando chiaramente che si opera in nome e per conto del CAI come ON).

Si discute ampiamente se predisporre un archivio solo informatico delle attività senza aggiornamento cartaceo dei libretti (questo se auspicabilmente sarà disponibile una piattaforma informatica CAI che attesti i ruoli di tutti i titolati) o se mantenere comunque l'aggiornamento anche dei libretti cartacei previa futura verifica di una effettiva piattaforma informatica nazionale di tutti i titolati CAI. L'assemblea propende per il mantenimento dei libretti cartacei da aggiornare annualmente a seguito della attività svolta e della sua verifica da parte commissione CSC. Si richiede anche che i titolati annualmente inviino le schede attività ai CS regionali oltre che al CSC nazionale per informare i CS regionali delle attività svolte, altrimenti in gran parte non conosciute dai CS regionali. Si decide che il CSC una volta valutata positivamente l'attività svolta dai singoli operatori nell'anno in oggetto invii a ciascuno di questi una e-mail di risposta, con allegato un'etichetta da stampare autonomamente e incollare sul proprio libretto a riprova della positiva valutazione conseguita. Chi non avrà conseguito positiva valutazione riceverà una lettera con l'indicazione di quanto riscontrato, con le indicazioni per risolvere le criticità. Potrà anche venire imposta una sospensione a coloro che non avranno rispettato le norme del regolamento CSC.

I componenti del comitato scientifico presenti approvano all'unanimità il regolamento presentato con la riserva di verificare il testo, per le modifiche discusse e le proposte, nella successiva riunione di CSC.

11) Varie ed eventuali

Il presidente propone un calendario di massima delle attività del CSC del 2015, fissando il successivo CSC a Milano, dove fra l'altro come punto all'o.d.g. sarà inserita la verifica del testo definitivo del regolamento ONC e le modalità di presentazione agli organi centrali e regionali. È inoltre programmata una prima riunione fuori sede centrale, a Trento, nella sede SAT.

La riunione si conclude, regolarmente, alle ore 14:00, a cui ha fatto seguito un pranzo sociale basato su prodotti enogastronomici di altissima qualità relativi ai diversi territori di provenienza dei presenti. Si omette l'elenco delle preziose cibarie e bevande assaggiate per il rispetto di chi leggerà il presente verbale.

Il Presidente del CSC

Carlo Alberto Garzonio



**COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE
CLUB ALPINO ITALIANO**

La segretaria del CSC
Guglielmina Diolaiuti